

VareseNews

E il comitato antifascista protesta: “così si sminuiscono i partigiani”

Pubblicato: Mercoledì 25 Aprile 2012

“Il 25 aprile non è NATO, c’è sempre stato”. E’ con questo striscione che i membri del comitato antifascista bustocco hanno partecipato alla prima commemorazione della liberazione dopo la morte di Angioletto Castiglioni. «Crediamo che la NATO non c’entri nulla con questa giornata» spiega una giovane rappresentante del comitato, Giorgia Troiani, aggiungendo che «con questo “taglio militarista” si sminuisce il valore dei partigiani». Poco importa se lo stesso generale De Feo ha ricordato come «87mila militari italiani siano caduti durante la seconda guerra mondiale» e che «la volontà che questo non accada più è rappresentata anche dal fatto che nazioni che si sono combattute in passato oggi sono qui insieme». Il comitato non si convince e anzi, poco dopo le parole di De Feo, viene abbozzato un timido coro. Non convincono neanche le parole del sindaco Farioli che gioisce del fatto che «oggi qui ci siano i rappresentati di 15 diverse nazionalità». Poco importa. A queste risposte il comitato risponde con altre domande: «perchè non è mai stato pensato prima? Perchè l’unione delle nazioni deve essere rappresentata dai militari?».

E poi c’è il nodo della fondazione Blini. Un nodo che ha spinto il comitato addirittura a boicottare l’intitolazione dell’aula magna del liceo artistico ad Angioletto Castiglioni. «Non vogliamo partecipare ad una intitolazione per pulirsi la coscienza», spiega sempre Giorgia riferendosi alla proposta di lasciare uno spazio all’interno di quell’edificio per la sede della fondazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it